

Per l'abbonamento annuo L. 2.— la copia — Per l'abbonamento semestrale L. 1.— la copia — Per l'abbonamento trimestrale L. 0.50.— la copia — Per la richiesta direttamente, Lire 4.50.— se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.



Una copia in gruppo Lire 1.50.

1041

ANNO XXI N. 47

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Udine, 19 Novembre 1911

# La guerra italo-turca

## Coraggio sempre!

ed appena guarito verrò in licenza, così potrà meglio raccontarvi quanto mi è successo e mostrarvi la palla che mi ha colpito.

tici di copiare anche i seguenti valorosi soldati, i quali dovunque si distinguono per coraggio e resistenza.

Fabbro Giuseppe e Mjulan Giovanni di Zompicchia; Bertoli Valentino di Gorizia; De Cecco Gino di Biaduzzo.

**Un'altra lettera**  
scritta dal bersagliere Zorzi Giovanni  
Homs 3 novembre 1911

*Caro padre,*  
Io sono in buona salute e parimenti spero sia di te e di tutta la famiglia.

Anche il giorno 28 è stata una bella battaglia cominciando alla mattina fino a sera. Abbiamo combattuto contro gli arabi che erano in un numero straordinario tutti armati. Era una cosa straordinaria d'avere.

Non vogliono essere italiani, piuttosto che essere italiani preferiscono morire perché dicono che morire per la loro patria vanno in paradiso.

A vederli ti fanno schifo e ti fanno perdere l'appetito. Sporchi, mezzi nudi, gente selvaggia che non conosce mondo.

Il giorno dei santi e dei morti ho dormito sopra le tombe degli arabi. Sono sempre in azione giorno e notte. Si dorme pochissimo ed all'aria. Di notte fa freddo di giorno fa caldo.

Ho combattuto 35 ore in quei giorni ed il numero degli arabi morti non si sa per ora, ma debbono essere molti. Non mandarmi soldi perché non me ne occorrono e perché sono contento lo stesso combattendo per la mia Patria.

Salutami tanto la mamma mia, fratelli e sorelle, nonne e nonna e dirai a tutti che io ho coraggio, tanto coraggio che a niente ci penso solo a vincere se mi capitasse una palla in petto muoio contento e non faccio caso.

Addio caro padre. Tuo aff.mo figlio  
Zorzi Giovanni

Anche questa lettera parla eloquentemente sull'indomito coraggio del bravo bersagliere.

Con soldati così affezionati alla Patria, così ardimentosi e così fieri l'Italia deve vincere dappertutto il mondo.

**Sacerdoti e Suore alla guerra.**

Coi soldati partenti per la spedizione per Tripoli, si sono imbarcati sacerdoti, frati e suore inviati dal Governo per l'assistenza dei combattenti e dei feriti in tempo di guerra; lo stesso Ministro della guerra, generale Spingardi, ha chiesto al Padre Generale dei Cappuccini, dieci Cappellani, che si sono imbarcati colla spedizione.

Gli zelati ministri di Dio, e le ammirabili vergini, spose di Cristo partirono volenterosamente e piene di santo entusiasmo a sfidare i pericoli della guerra con nessuno altro fine che quello del bene delle anime.

**Il patriottismo. — Noi e loro**

Mentre gli italiani residenti a Tripoli erano invitati ad imbarcarsi ed a lasciare Tripoli nell'immensità di un bombardamento, il francescano Padre Rossetti con i cinque frati si rifiutò energicamente di partire. Gli fu osservato allora che correva pericolo di vita.

In tal caso — egli rispose sorridendo — mi abbraccio al Crocifisso e muoio. Ma io non parto. Ecco un eroe, che poi socialisti è un vile.

*Chi vitupera gli altri, la santità consiglia la decenza e la proibisce, e poi grida: «Patria! Patria!» è un ipocrita del patriottismo, è un pessimo cittadino. Non è buon patriota se non l'uomo virtuoso, l'uomo che sente ed ama tutti i suoi doveri e si fa studio di seguirli. Un patriottismo irreligioso, egoista e ferreo non è virtù, ma detestabile vizio: perché ogni amore porta sacrificio, e l'amore di patria domanda talora certi sacrifici, che solo la religione può ispirare e render dilettevoli.*

SILVIO PELLICO

## Un violento attacco turco respinto senza perdite.

Tripoli, 10 (tel. uff. urg.) — Stamane è stato eseguito un attacco da notevoli forze turco-arabe, appoggiato dall'artiglieria che si è svolto principalmente contro la nostra estrema sinistra. Il nemico, poco dopo mezzodì, era respinto su tutta la linea, battuto dal fuoco efficacissimo combinato delle nostre artiglierie di terra e di mare (stabilite nel forte Hamidiè) e di quello delle mitragliatrici e della fucileria delle nostre trincee.

Fiora non è segnalata alcuna perdita.

L'attacco di stamane è dovuto a truppe gran parte arabe che speravano di riprendere il forte Hamidiè di sorpresa, avendo sperato che avrebbero attaccato solo nel pomeriggio di domani. Il 93. Batteria sostenne l'urto dei nemici che avanzavano come un cuneo irrompente, colla tattica del 23 e del 28. La nostra artiglieria li costringeva a distardare il triangolo, ed allora vennero a contatto col 93. e 84. fanteria. Alle 10.30 era il culmine della battaglia. Verso mezzodì taceva già sbaragliata l'artiglieria turca e poco dopo anche i fucilieri si davano a precipitosa fuga.

PARIGI, 10. (tel.) — Il *Temps* ha da Tripoli che la battaglia d'oggi, vinta dagli italiani, è forse decisiva.

## Tre valorosi esaltati

Un brillante schizzo del «Corriere»  
Al momento di ripartire alla volta di Tripoli, Jean Carrière, inviato speciale del *Temps*, ha mandato da Siracusa al suo giornale una luoga corrispondenza nella quale il brillante autore della «Terre tremolante» ha riassunto tante recenti impressioni della guerra italo-turca:

«Vi furono morti — scrive il Carrière — degne di essere cantate da poeti, tanto esse furono drammatiche e al tempo stesso estetiche. Il giovane Bianco, per esempio, piccolo ufficiale di marina, imberbe e timido, mingherlino e tutto rosso, che usciva appena dalla scuola, è morto in uno slancio magnifico. Egli fu il primo a saltare a terra al momento dello sbarco a Bengasi. Demandava il plotone di avanguardia incaricato di impadronirsi nel cimitero cristiano, dietro al quale era rimboscata la cavalleria beduina. Per trascinare i piccoli marinai, giovani ed imberbi come lui, invece di camminare curvo, o anche sulle ginocchia, come lo indicavano la prudenza e il regolamento, egli irprecipitò in avanti a piedi, a spada, alzata, e fu in questa situazione che egli cadde colpito da una palla».

È più in là di Solaroli: «Egli ha fatto una morte da guerriero antico. Prendendo il moschetto di uno dei suoi, caduto presso di lui, egli si è gettato sugli arabi. Ferito ad una mano, si è formato per curare la ferita, avvolgendola con un fazzoletto; quindi è ripartito correndo. Ferito ad una gamba è caduto ed ha continuato a camminare la carica alla baionetta gridando: «Savoia! Savoia!». Era il momento in cui l'azione era più calda. Alcuni arabi circondarono e gli intimarono di arrendersi. Con un ginocchio a terra, egli continuò a difendersi gridando sempre: «Savoia!», e quando i suoi uomini accorsero liberarlo lo trovarono rotolante col cor-

pò coperto di ferite in mezzo ai cadaveri degli arabi».

E di Verri: «Verri era il cervello forse più lucido e più prezioso dell'armata africana. Egli se ne andava correndo verso una banda di arabi che avevano preso alle spalle i carabinieri e trasciava con sé una squadra di marinai gridando: «Avanti garibaldini del mare! Avanti, voi non avete paura di nulla!». E non poté dire tre volte «avanti», poiché cadde colpito al cuore e alla testa. Era un bel giovane mingherlino e così timido nella vita di tutti i giorni che quando egli ci raccontava le sue avventure, arrossiva sempre e sembrava scusarsi di essere stato temerario. E quanti altri potrei nominarvi, conciusi in tutta l'Italia, che sono caduti follemente bravi sulla sabbia del deserto».

## Per la grandezza della Patria e per la civiltà

### Mi meraviglio sebbene così forte

Da Majano riceviamo una lettera da Tripoli mandata al padre del soldato aiutante di sanità Modesto Santin. Ecco la:

Tripoli 29 ott.  
Partito da Napoli nella seconda spedizione alla volta di Tripoli giungemmo al porto di questa città dopo aver fatto un felice viaggio sul piroscafo *Duca di Genova*.

Non appena sul porto ecco udire con forte agomento i primi colpi di cannone delle nostre grandi corazzate che fanno crociera lungo la spiaggia. Arrivati poi quel famoso tradimento degli arabi ormai professati fedeli al nostro Governo. I nostri coraggiosi bersagliere che già prima di noi si trovano qui a Tripoli subirono una dura prova fra due fuochi che pure bravamente seppero vincere. Duecento carabinieri a cavallo ispezionarono subito le case della città e trovarono molte armi e munizioni e dove non si volevano consegnare si uidevano. Dall'alto del nostro piroscafo si vedevano nuvole di fumo alzarsi per l'aria: certo era qualche villaggio in fiamme. La fanteria che arrivò con noi venne subito smontata dalla nebbia e mandata in soccorso degli altri soldati che la giornata intera senza riposo avevano combattuto valorosamente. Cari genitori! I Turchi sono gente barbara traditori e nemici della nostra religione e non rispettavano nemmeno quella croce che noi della sanità portiamo sul braccio e per ciò siamo sempre in pericolo. Sia fatta la volontà del Signore; noi combattiamo per la grandezza della Patria e per la Civiltà.

Non temete di me, che mi faccio coraggio e mi meraviglio da me stesso quanto forte mi sento in questi momenti così raccapricciati.

La mia compagnia sono due sacerdoti volontari che disimpegnano con onore la loro missione e con grande patriottismo. Spesso si sente il rombo del cannone, delle mitragliatrici e della fucileria. È stupendo e insieme paurosa la scena che si presenta la notte, nel porto, tutta le navi sono a luci spenti; solamente i diversi riflettori della forza di migliaia e migliaia di candele lanciano una vampa di luce sulla città e dintorni e tengono allo scoperto i nemici che volessero avvicinarsi. È terribile sentire il rimbombare della fucileria nell'alto silenzio delle tende negli avamposti, allorché vengono molestati dai barbari e il tuono del cannone che porta strage dove colpisce.

Addio: pregato per me. Vi saluto e salutate tutti, amici parenti, il parroco e gli altri sacerdoti.  
Vostro affezionatissimo  
Santin

Da Bengasi, in data 31 ottobre 1911, Pietro Franceschini di Muzzana scrive ai genitori dando notizia della sua salute che è ottima, e che finora non ha corso alcun pericolo, e ciò ancora anche in avvenire. «Sono 25 giorni che dormo attendato e all'aperto, senza levarmi le scarpe, ma coraggio sempre. Io sono contento di essere venuto qua a combattere con questa brutta gente nera e direi quasi selvaggia, che non sa neppure mangiare; si ciba di erba e di datteri.

Il mio ufficiale è molto buono e mi vuol tanto bene: lo lo seguo sempre, e benché ora sia disarmato, pure porto sempre con me la rivoltella carica e 100 cartucce di avanzo.

Se piacerà al Signore di restituirmi un'altra volta al vostro affetto vi contenterò tante cose.

Frattanto datevi coraggio, abbiatevi affettuosi saluti e baci del vostro aff.mo figlio  
Pietro Franceschini

## Sempre allegri.

Il soldato Morale Luigi da Remanzacco, appartenente al 63. fanteria, 3. Compagnia, scrive da Bengasi alla madre sua: 6-11-911.

Io sono sano e salvo, e sono sempre allegro, e con facile e cartucce sempre avanti con un coraggio potente, pregando Dio di essere forte liberatore, e poi ritornare alla mia cara famiglia.

Cura mamma, hai da pensare se prima non ti ho scritto, perché si era per le campagne e non avevo né carta né mezzi per poter spedire la posta. Si dorme per terra, sulla terra bagnata, temendo sempre degli attacchi del nemico. Parecchi giorni si patì la fame e la sete. Ma coraggio, sempre allegri e sempre avanti. Adesso si sta abbastanza bene che si mangia il rancio tutti i giorni e si spera sempre meglio.

Cara mamma ti dico solo che il giorno 19 passato siamo sbarcati alle ore 8 mattina, un'ora prima ha cominciato un terribile bombardamento, che le navi di guerra gettavano delle Bombe, Granate, Cannonate, che distruggevano la città; tutta la spiaggia del mare si erano nascosti 6000 turchi, che hanno cominciato a sparare mentre si sbarcava. Le poltelle Aschiavano sopra le teste che pareva una grande tempesta e noi altri sotto il fuoco seppero avanti, ad affrontarli, sparando con una energia enorme, e si vedevano cadere turchi che era un piacere, senza che ci colpissero.... Il fuoco ha durato 24 ore senza mai cessare, alla fine del combattimento si aveva oltrepassato Bengasi, lasciando dietro un monte di cadaveri turchi.

Degli Italiani sono morti 150, 8 ufficiali, dei loro non si sa ma si crede vicino a 1000. Mi ha tanto dispiaciuto a vedere a cadere morti due miei compagni che stavano ai miei lati, io per grazia di Dio sono restato salvo. Non intimoriti che adesso non succedono più di quelle battaglie, faccio per raccontarti un po' di fatto.

In una lettera al padre in data 2 corr. ma recapitata insieme coll'altra racconta press'a poco le stesse cose.

Parla delle facilitazioni in massa per distruggere il brigantaggio. Chiude colla speranza che non sia più pericolo di vita perché i turchi hanno già conseguito armi e munizioni.

## La lettera d'un ferito.

Il signor Eugenio Ferrari gentilmente ci comunica una lettera del soldato Ugo Navello, di Lestiza, appartenente all'esercio 11.0 bersagliere, diretta alla propria zia Moretti Valentina.

Cara zia.... la mia battaglia l'ho fatto il 23 ottobre contro i Turchi. Il combattimento si è cominciato la mattina e finito alla sera. Io sono rimasto ferito alle gambe; una palla me le ha trapassate tutte e due, fortunatamente le ossa non sono rimaste lese.

Quanti miei poveri compagni sono rimasti sul campo morti!  
Ora mi trovo all'Ospedale di Palermo

## Bengasi calma.

Il soldato Pietro Tessitori del V.0 Sanità, scrive ai genitori dicendo che a Bengasi tutto è calmo e tranquillo e che le nostre truppe lavorano a costruire trincee.

«Si dice che i nostri compiranno fra poco una azione definitiva costringendo la Turchia a chiedere la pace». Aspettando fiduciosi, alziamo gli sguardi e il Signore farà per lo meglio».

## La atrocità commessa dai nemici ad Homs

La interessante lettera rivaletrice di un bersagliere valoroso.

Ci scrivono da Coddipo, 13 nov.:

(3) Ecco come scrive al proprio padre il valoroso bersagliere Zorzi Giovanni di Rivolto, paese poco lontano da questo Capoluogo.

Homs, 27 ottobre 1911.

*Caro padre,*  
Ti faccio sapere che il giorno 23 abbiamo avuto una grande battaglia contro i turchi e gli arabi. Abbiamo combattuto nove ore di continuo. Noi eravamo circa 1000 bersagliere, ma il numero dei nemici non potremmo conoscerlo. Nel combattimento restarono morti 300 tra turchi e arabi e dei nostri due soli morti e 15 feriti.

Tra i feriti vi era un tenente ed un bersagliere che condusse in una casetta. Era quasi notte e nessuno poteva sapere che là dentro stavano questi due italiani. Siamo ritornati in paese e fatto l'appello furono trovati mancanti precisamente quei due e cioè il tenente ed il bersagliere ricoverati in quella casetta.

Gli arabi però saputo, non si sa come, che in quella casetta erano soldati nostri vi entrarono dentro e al bersagliere tagliarono prima le gambe e poi la testa. Al tenente infilassero le più inaudite torture. Gli hanno inferto quaranta puntate per tutta la vita, poi lo hanno evirato, gli tagliarono una orecchia ed in ultimo lo hanno anche bruciato.

Gli arabi gridavano vendetta contro di noi italiani. Noi siamo sempre con l'arma pronta. Si patisce la sete, si dorme per terra. Tocco rassegnarsi. Faccio però tutto volentieri durante quel po' di tempo che dovrò ancora stare in questo mondo.

Io ho molto coraggio sebbene sento le palle che fischiano da tutte le parti. Sono tanto allegro che non penso a niente a solo prego Iddio se sono destinato a morire di farmi fare una buona morte.

Salutami la mamma e dille che non stia a pensare a me che è inutile.

Si dia coraggio che io sono più contento di volarti sebbene io mi trovi in mezzo alle tribolazioni.

Non ho tempo da scriverti di più. Ti saluto  
Tuo aff.mo figlio  
Giovanni Zorzi

Noi ci ralleghiamo col valoroso bersagliere per il modo col quale egli spiega i suoi preziosi sentimenti d'amore per la Patria ed il suo ardente desiderio di battersi per l'onore della bandiera italiana, ma non possiamo fare a meno di rattristarsi pensando alle atrocità compiute dal crudele e barbaro nemico sul corpo dei due nostri fratelli feriti ed impossibilitati a difendersi.

È veramente imperdonabile una sì terribile iniquità; iniquità che ancora una volta ci dice che razza di istinto alligata in quella gente a come ci sia bisogno da parte nostra di una energia e severa azione nello interesse esclusivo della civiltà.

## Altri valorosi friulani.

Dagli appunti che avevo preso personalmente circa i nostri concittadini recati in Tripolitania e Cirenaica per combattere contro il mostruoso fanatismo, mi dimen-

# Di qua e di là dal Tagliamento

## CODROIPO.

Il valore dei soldati friulani - Codroipo - che si distinguono in Tripolitania.

Segnalo con esultanza alla pubblica ammirazione i Codroipesi che sono laggiù dal momento che incominciarono le ostilità.

Tutti questi baldi giovanotti ebbero il battesimo del fuoco pugnando ora qua e là contro le orde nemiche che dovunque sbaragliarono e sconfissero.

1. Nadalini Sante dell'11.º bersagliere.

2. Morasutti Giuseppe dell'11.º bersagliere.

3. Deganutti Luigi del 40.º fanteria.

4. Fresco Giuseppe del 63.º fanteria.

5. Bressanutti Cirillo del 63.º fanteria.

6. Galassi Giuseppe del 63.º fanteria.

7. Battaglia Giuseppe del 40.º fanteria.

I due primi bersaglieri, Nadalini e Morasutti, facendo parte dell'eroico Reggimento, hanno strenuamente combattuto senza tregua per parecchi giorni sotto l'affascinante voce del loro colonnello, dovendo più volte difendersi dal nemico che tenevano di fronte e dai traditori che tenevano a tergo e che merco una resistenza leonina riuscirono a vincere il primo e distruggere il secondo.

Il Deganutti prese parte agli scontri del 13 e del 23 dello scorso ottobre combattendo da valoroso e caricando il nemico che disperse al fatidico grido di Savoia!

I nominati Fresco, Bressanutti e Galassi, dopo il disastroso sbarco sulla spiaggia di Beogasi, marciarono all'assalto della città combattendo accanitamente agli ordini dei loro superiori dandoci prova di possedere sublimi virtù militari.

Il Galassi benché ferito gravemente voleva ad ogni costo seguire i compagni, ma non gli fu possibile. Egli cadde e morì là sul posto dedicando l'ultimo suo pensiero alla Patria sua diletta.

Anche il Battaglia fu a Tobruk, a Homs e a Deraa, ma sopraggiuntogli una imperfezione fisica, fu, suo malgrado, rimandato in Italia ed ora trovasi in cura a Caserta.

Ho letto le lettere che questi coraggiosi soldati poterono inviare alle rispettive famiglie e da esse rilevasi l'elevatezza del loro morale e la contentezza d'aver avuto l'occasione patriottica per dimostrare i loro sentimenti patriottici e far vedere al mondo di che è capace il soldato italiano.

È ciò dimostra pure che noi, figli di questo estremo lembo di terra italiana, siamo italianissimi, che, ispirati alle nobili figure dei nostri maggiori, allo squillo di guerra ed infiammati ed accorriamo con gloria a difendere il Re e la Patria all'ombra della bandiera morendo senza mai indietreggiare.

Il nostro affettuoso saluto a tutti i fratelli che laggiù con l'eccezionale loro bravura tengono alto il gran nome della Patria adorata e segnano un nuovo trionfo della civiltà sulla barbarie.

Onore ai prodi italiani. Evviva l'Italia, Evviva il Re.

**Altri valorosi del Comune di Codroipo**

Di seguito alla precedente mia corrispondenza vi segnalo oggi con pari piacere anche i nomi dei soldati che appartengono alle frazioni di questo stesso Comune, i quali pure sul campo di battaglia pugnando con coraggio, con slancio e resistenza, diedero luminosa prova di essere degni delle grandi affermazioni fatte col sangue dagli eroi di un tempo glorioso che fu e che brilla la nella gran storia della Patria nostra.

### Frazione Zompicchia

1. Brandolini Antonio di Fanteria.

### Frazione Goriotta

1. Tam Alessandro dell'11 Bersagliere.
2. Tam Giovanni dell'11 Bersagliere.
3. Grossi Italo di Fanteria.
4. Mallesi Augusto di Fanteria.
5. Pirone Lodovico di Fanteria.
6. Pellizzoni Pio di Fanteria.
7. Aguiluzzi Guglielmo di Fanteria.

### Frazione di Pozzo

1. Macoritto Duilio di Fanteria.
2. Gris Costanzo dei Granatieri.
3. Sattolo Alessandro di Fanteria.
5. Segallo Giuseppe dei Granatieri.

Tutti si misurarono con l'inferocito nemico nei diversi scontri riuscendo sempre e dovunque vittoriosi.

Nell'assalto di Beogasi il Scatolo della frazione di Pozzo riportò una ferita per la quale non gli fu possibile di continuare a battersi. Egli oggi si trova sotto cura nell'ospedale militare di Taranto.

Codroipo può veramente andare superbo essendo in tutto tra quelli del Capoluogo e delle ora citate sue frazioni ben venti soldati dei quali ognuno fece il suo dovere dianzi al fuoco, ognuno contribuì col proprio petto a far sì che la Bandiera Nazionale italiana aventi onorata anche in quella piana annerita ed abbruttita come segnacolo di giustizia e di libertà.

Ah possa davvero il gran nome d'Italia risuonare dolce per il cielo della Tripolitania

e Cirenaica e che possa esso portare un soffio di vita novella e l'amore anche tra quelle fameliche belve umane!

Onore ai prodi soldati del nostro esercito; ad essi vada il nostro plauso entusiastico, il nostro saluto riverente ed il nostro augurio cordiale.

## RAGOGNA.

**Cade da un'altezza di 18 metri. Ma salva la vita!**

Ci scrivono da S. Maria Zell che un giovane di Ragogna — certo Sebastiano Oggeristi (?) — lavorando ad una cava di cavi sotto un padrone tirolese, cadde, essendogli venuto meno l'equilibrio, da una altezza di metri 18. « Tutti credevano che fosse morto — ci scrive l'informatore. — Dalle nove del mattino fino alle 2 della susseguente mezzanotte rimase senza pronunciare parola ». Il medico fu pronto a prestargli le sue cure, e si spera che in due mesi possa definitivamente guarire. La ferita più grave è riportata alla testa.

## GEMONA.

**Morte per infertunio presso Lubiana.**

L'operaio Francesco Capriz di Borgo Stallie perì per infertunio mortale sul lavoro presso Lubiana. I genitori che nell'ora del mortale incidente avevano cooperato un fondo, si recarono a vedere per l'ultima volta l'unico figlio.

## OMIRONE

per le famiglie dei morti e feriti a Tripoli L. 50 l'Unione Ciclistica, e la Pro Gemona, più una giornata di rappresentazioni al cinematografo.

## FURTO.

I soliti ignoti in Borgo Campo Lessi al contadino Pascozzini Pietro sfondando un cassetto rubarono 228 lire in moneta. Non contenti di ciò si caricarono di due paia di lenzuola, un paio di scarpe, e per ultimo anche un orologio piuttosto vecchio.

## CIVIDALE.

**La Visita Pastorale.**

S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo fu qui in città dal 4 a tutto 9 novembre in S. Visita Pastorale. Domenica fece la Visita alla Basilica ed amministrò la S. Cresima; nel pomeriggio visitò la parrocchia di S. Maria di Corte, il lunedì mattina la parrocchia di S. Biagio e filiali, nel pomeriggio quella di S. Giovanni, il martedì mattina quella di S. Silvestro e nel pomeriggio le filiali, il mercoledì mattina quella di S. Martino e filiali, nel pomeriggio l'oratorio dell'ospedale civile e chiesa S. Lazzaro, del Collegio Convitto Nazionale, della Congreg. di carità, della famiglia Carli, il giovedì mattina la parrocchia di S. Pietro dei Volti ed il Cimitero maggiore, nel pomeriggio le filiali. Alla sera del 9 novembre, verso le 18, fece ritorno a Udine.

Da per tutto S. E. venne accolto con grande entusiasmo dalla popolazione e fu confortatissimo al Venerando Padre il vedere la moltitudine di persone che in ogni parrocchia e filiali si accostarono a ricevere dalle Sue mani il Pane degli Angeli.

**Associazioni cattoliche**

ricevute dall'Arcivescovo Nel pomeriggio del 9 S. E. l'Arcivescovo ricevette, nella Sala Capitolare, l'omaggio di devozione delle Presidenze delle Associazioni cattoliche cittadinesche.

Da Mons. Tessitori, Decano, furono a Lui presentati: i membri della fabbrica della Basilica, le Presidenze della Società Cattolica di M. S., del Gabinetto cattol. S. Paolo, delle Madri cristiane, delle Figlie di Maria.

Per tutti S. E. ebbe parole di elogio e di incoraggiamento a perseverare nel maggior sviluppo di ogni singola Associazione e tutto a maggior gloria di Dio e per il bene della società.

**San Ecc. l'Arcivescovo visita il Circolo giovanile.**

Alla sera l'Arcivescovo, da qualche giorno in visita pastorale nella nostra città, visitò il Circolo della Gioventù Cattolica sorto in quest'anno, e che già raccoglie più di venticinque soci attivi. Nella modesta sede, che si spera abbia in breve a migliorarsi, S. E. ricevette l'omaggio e il saluto del Circolo portogli dal presidente. Poi Egli stesso rivolse ai presenti, fra i quali c'erano diversi Soci partecipanti, bellissime parole di approvazione e di incoraggiamento, impartendo la pastorale benedizione. Venne offerto un vermouth d'onore. S. E. ha mostrato il Suo compiacimento per la visita fatta ai soci del Circolo e augurando di rivedere spesso in mezzo a loro l'amato Pastore.

## NIMIS.

**L'arrivo di un compaesano ferito a Tripoli**

La sera del 15 gennaio in paese reduce da Tripoli il nostro compaesano Giuseppe Guoz, soldato nel 63.º fanteria.

Il Croce durante uno dei combattimenti attorno Tripoli rimase ferito da una baionetta al fianco.

Egli è colpito dalle febbri malariche.

## CISERIS.

**L'inaugurazione della Mostra Casaria. La Mostra Bovina rimandata.**

**Il banchetto - La Pesca di Beneficenza.**

Il maltempo guastò la festa del giorno 11 che doveva segnare una non lieve affermazione della forza di questa popolazione, nel campo della zootecnia e del caseificio.

La mostra bovina fu dovuta quindi rimandare ed invece alle 10 in Municipio seguì l'inaugurazione della mostra casaria.

Varie le letture che concorsero alla mostra, presentando da' bei pani di burro e delle magnifiche pezze di formaggio.

Ad altro giorno il risultato delle premiazioni.

Alle 12.30 in un vasto locale della trattoria del sig. Giuseppe Pasianotto ebbe luogo un sontuoso banchetto di quasi 40 coperti, servito inappuntabilmente dal sig. Pasianotto stesso.

Allo spuntare si alzò per primo il sindaco di Cisuris sig. Zaccomer, il quale ringraziò gli intervenuti.

Il dott. Biasutti Presidente del Comitato ordinatore della mostra, comunicò parecchie adesioni, fra le quali quella dell'on. Accoua, deputato del Collegio, che si dice spiacente di non poter intervenire alla odierna festa perchè impedito da malattia; quella dell'on. Prefato, del Presidente e della Deputazione Provinciale.

Parlò delle due mostre, dicendo lieto del progresso riscontrato specialmente nella fattura del burro.

Con accorde parole ricordò l'impresa di Tripoli, ineggiando al Re ed al nostro esercito.

Lo segue il co. Gino di Caporiacco, rappresentante della Deputazione Provinciale, che si dice lieto dell'incarico avuto.

Il cav. Serafini, sindaco di Tarcento, portò il saluto dalla gentile cittadina da lui rappresentata. Con questo pensiero egli si fa promotore tra i presenti di un'offerta per le famiglie dei caduti e dei feriti italiani nella presente guerra italo-turca.

Per ultimo si alzò il dott. Agostino Candolini, cons. prov., dicendo che la festa d'oggi è festa della piccola proprietà agricola che per mantenersi nell'odierna agricoltura economica deve svilupparsi, facendo tesoro dei risultati della scienza agraria e della cooperazione. Il mantenimento di questa proprietà, egli dice, porta benessere economico e robustezza fisica nella popolazione nostra, che, forte anche della forza morale, dà uomini e soldati degno vanto dell'Italia e strenui difensori della nostra bandiera.

Applausi calorosi accolgono la fine; dopo di che le menue vengono levate.

Intanto anche il nembò, divadatosi alquanto, lascia scorgere qualche squarcio di cielo. Il sole tratto tratto fa capolino fra le nubi, lasciando trasparire la possibilità di un vespero discreto.

Viene quindi aperta la Pesca di beneficenza. I molti e ricchi doni sollecitano i compratori dei biglietti, i quali attendono trepidanti a svolgerli, paurosi e desiderosi insieme, di trovare il numero buono, che vinca.

L'incasso di oggi è stato soddisfacente. La pesca continuerà pure domani, domenica in cui si prevede un più numeroso concorso dai paesi limitrofi e specialmente da Tarcento.

L'incasso, com'è noto andrà devoluto 1/2 alla Congregazione di Carità e 1/2 al fondo pro famiglia delle vittime e feriti italiani a Tripoli.

## TREPPA GRANDE.

**Il buon cuore del parroco.**

Giovedì partivano alle loro sedi 6 baldi giovani richiamati della classe 1889.

Benché i vincoli della famiglia, i disegni abozzati, gli interessi e il bisogno li tenessero legati per così dire al paese, pure essi da generosi seppero vincere ogni ostacolo e alla voce del dovere che li chiamava corrisposero allegri e contenti, dei darsi di porgere il loro aiuto alla patria nel momento del bisogno.

Le autorità la gente tutta avevano per essi una affettuosa parola di saluto di fervido augurio; ma quel che sente e mostrò maggior affetto per essi fu il loro Pastore. Egli volle essere coi suoi bravi giovani fino a Udine dove essi loro generosamente il pranzo d'addio. Quali siano state le ultime parole che il Parroco rivolse loro in quel momento il loro scambievole saluti ognuno lo può facilmente immaginare.

L'atto generoso del Parroco ebbe generale ammirazione in paese e credo perciò di interpretare il pensiero di tutto il paese di Treppo col porgergli pubblicamente un generoso grazie.

## FORNI DI SOTTO.

**Marite gelose e violento.**

Certo Giulio Polo, ingelosito dalla moglie, uccise una Polina con un rasoio, minacciandola di morte.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, trassero in arresto il bollente marito.

## PAULARO.

**Benedizione della nuova chiesa di Trelli.**

Bravi tre anni che la Chiesa di Trelli (filiale di Paularo) era stata chiusa al culto. Questa estate la povera popolazione di qui unitasi in un cuor solo e anima sola, rifecce dalle fondamenta l'attuale chiesa, semplice e ben architettata. Denaro e man d'opera, tutto fu prestato dai soli 200 abitanti di qui, insegnando che *concordia parva crescit*. Oggi si fece la solenne benedizione tanto sospirata. Fu delegato il Rev. mo Preposito di Zuglio. Non ostante il tempo pessimo, prese parte al solenne rito tutti i Rev. di Sacerdoti della parrocchia, con pieno concorso di popolo devoto e raccolto.

Aprì la sacra cerimonia il R. Parroco facendo noto il decreto della R. ma Curia. Quindi, finite le preghiere, rivolse brillanti parole il Rev. mo preposito, congratulandosi coi buoni e volenterosi di Trelli che in meno di due mesi con inauditi sacrifici eressero la nuova casa del Signore; incoraggiò alla divozione verso il luogo santo; assicurò che il lavorare per la causa di Dio torna a bene dell'individuo, della società, della patria.

Bravi abitanti di Trelli: E' scritto che *« Cura più dicitur et qui colitur colitur »*.

## S. LORENZO DI SOLESCHIANO.

**L'addio del cappellano.**

Domenica durante la funzione vespertina il M. R. Luigi Venuti, nostro amato Cappellano da quasi 30 anni, ci dava l'ultimo addio. Il saluto fu oltremodo commovente; le lagrime sgorgavano da tutti i volti indistintamente, che toccarono il culmine quando egli pure commosso diede il saluto alla sua diletta Chiesa, nella quale ancora non del tutto compiuta, profuse e denaro e fatiche perchè riuscisse un gioiello riscuotendo nell'interio. Ora si ritira a vita privata causa la malforma salute e l'età avanzata.

Vada a lui il nostro saluto, la nostra gratitudine dolenti della sua partenza, assicurando che la sua memoria viva sempre reterà in mezzo a noi.

## TARCENTO.

**Uno scomparsa.**

E' morto sabato nella sua Tarcento Giovanni Pividori detto Bonat. Può ben dirsi che la vita di questo uomo abbia illustrato il soprannome col quale il popolo chiama la Sua famiglia.

Fu buono, semplice, con tutti alla mano. Di modesti natali, divenne ricco per l'eredità degli zii, ma la ricchezza non lo travolse, nè lo insuperbì minimamente. Rimase umile, amico dei lavoratori dei quali cercava sempre il contatto. Usò la ricchezza per sviluppare industrie locali. — Amante dell'agricoltura lo si vedeva nei campi a disimpegnare i più semplici lavori del di cui esito ne andava altero. — Sincero e religiosamente religioso, propose ed aiutò il prossimo, lasciò ai Suoi Cari oltre al notevole patrimonio, l'aspetta di una geniale semplicità e di una vita spesa a vantaggio di molti. Lo accompagna il generale compianto.

Nel pomeriggio seguirono i funerali che furono una solenne manifestazione della stima e dell'affetto che la popolazione nutreva per lui.

A domani maggiori particolari.

## BUIA.

**La linea ferroviaria.**

Vari contadini che lavorano in campagna nei pressi di Ursicins grande che fecero un sopralluogo a quelle campagne due ingegneri per vedere di trovare una località conveniente e meno costosa per la costruzione d'una linea ferroviaria.

Da quanto costami la linea da Maiano passerebbe per Pers-Mals-Buia con stazione in vicinanza del mercato, indi proseguirebbe per Tarcento ove si allaccerebbe a quella stazione ferroviaria.

Non potrei sapere se la linea si costruirà a scartamento normale o ridotto, non avendo potuto vedere e intervistare i due ingegneri. Quando avrà notizie precise in proposito non mancherò di informarvi.

## DOGNA.

**Ferisce un compagno con una bottiglia.**

Cesò Angelo Parisutti, venuto, in una osteria, a divertirsi con Luigi Pittino, lo colpì con una bottiglia alla faccia producendogli una lesione alla sopracciglia sinistra, giudicata guaribile in quindici giorni.

Il Pittino rimarrà sfregiato. Il feritore si è dato alla latitanza.

## PREMARIACCO.

**La venuta del medico.**

E' venuto fra noi ed ha già preso a soddisfare al suo delicato ufficio il dottor Terenzani medico condotto, eletto del consorzio Premariacco Ippite.

All'gregio dottore, coll'augurio di una duratura permanenza fra noi, confortato da simpatie universali il nostro benvenuto.

## MORTEGLIANO.

**L'ingresso del Parroco.**

Un lieto scampio fece accorrere alla porte ogni persona, fa sbucare d'ogni parte fanciulli e giovani.

Che cosa accade? domandano. Si trattava dell'immissione in possesso del R. mo Parroco Don Leonardo Pales che volle che la Cerimonia si svolgesse in forma assolutamente privata, quasi all'incaputa di tutti, per la sua modestia e per altre ragioni.

Ciò non ostante la chiesa subito si riempì di popolo, cui il delegato Arcivescovo S. E. Mons. Paulini rivolse parole vibranti di carità evangelica e terminò facendo voti sinceri che il popolo corrisponda alle cure del pastore, e che per Mortegliano s'inizii una nuova era d'amore e di pace.

**Soldato compaesano ferito in Tripolitania.** Giuoco notizia da Palermo che un soldato nostro compaesano Domenico Sturisch dalla spedizione di Tripoli venne raccolto nell'ospedale militare di detta città avendo riportato due ferite nella campagna africana.

## PALAZZOLO.

**Luce elettrica: per altri provvedimenti.**

Da qualche giorno la luce elettrica illumina il nostro paese, non c'è che dire è una gran bella cosa. Ma per contrapposito surge spontanea l'idea dell'abbandono delle condizioni igieniche nell'abitato. Detti le cucine sono continuo ricetto di rifiuti delle stalle e concimie; il fetore intenso costringe a turpare il naso e a volgere altrove gli occhi disgustati. Possibile non si possa o non si voglia in qualche modo avviare a tanta sconcezza?

Se non altro esistesse regolamenti che prescrivono la costruzione di vasche.

Ma si dirà che tanto la gente vi ha fatto l'abitudine e non protesta.

Scuole, luce, bellissime istituzioni; ma sono ancora poca cosa e non si pensa di pari passo e principalmente a risanare l'abitato; è quasi da augurare che le tenbre più profonde coprano pietosamente le depurate vergogne.

Ecco una questione altamente civile che potrebbe risolvere l'amministrazione dopo i progressi fatti.

## ARTEGNA.

**Una latteria che progredisce.**

Anche la nostra seconda antica latteria cooperativa in questi giorni cominciò una nuova era di progresso.

La Amministrazione cui stanno a capo signori Alessandro Inacuzzi Presidente e Luigi Adami Vice-presidente, efficacemente Coadiuvati dal sig. Armando Deleudi, direttore della latteria sociale di Osoppo modificarono i locali, riordinarono l'aulamento tecnico-amministrativo, sostituirono gli antichi sistemi di lavorazione del latte.

Oggi comincia a funzionare un sistema di riscaldamento a fuoco diretto, con caldaie fisse e fornello mobile, tipo svizzero piazzato in una bella cucina, spaziosa e ben ventilata; si volle nuovamente installare a fare il formaggio il signor Deleudi che accompagnò la lavorazione del latte nelle sue singole operazioni col riferire praticamente ai casari presenti su preziosi quesiti tecnici indispensabili a conoscere per una razionale fabbricazione del formaggio.

Merita rinnovato un sincero elogio a l'opera instancabile del signor Luigi Adami, che con vero spirito di abnegazione guidò i lavori e piazzò il nuovo sistema di caldaie e fornello in modo di attivare un funzionamento perfettamente regolare. Il vantaggio tecnico-economico è evidentissimo poiché con questo sistema è cessato il grande disperdimento di calore che aveva ragione di essere in relazione a prezzi ingenti assunti dalla legna in questi ultimi tempi; è scomparsa per sempre l'avarizia sovrana del caseificio causata e sprontata della fuligine che penetrava in ogni angolo della latteria, imbrattando siero, burro, formaggio e latte. Da questi sistemi godono un grande vantaggio igienico anche i casari poiché sono riparati dalle vampate di fuoco e di fumo che si soleva usare la precedente caldaie e fu nello aperto durante la lavorazione del latte.

## PRADAMANO.

**Una visita sgradita.**

Ignoti penetrati nella abitazione di Antonio Maniani, da una giacca appesa all'attaccapanni asportarono un portafoglio contenente 264 lire.

Dal fatto, furono avvertiti i carabinieri.

**Diario sacro**

- 20 L. s. Benigno.
- 21 M. Pres. di M. V.
- 22 M. s. Cecilia v.
- 23 G. s. Clemente.
- 24 V. s. Prospero.
- 25 S. s. Caterina.
- 26 D. s. Delfica.

**Cura radicale della vaginite granulosa delle bovine Candelette al "Bacillo", ed al "Ittiolo".**

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI Udine e Tolmezzo - Una cura: 1 scatola L. 1.80 - Per posta L. 2.00

**Ma che dicono i socialisti e ciò che fanno**

Dicono: « Siamo Compagni gli uni per gli altri e tutti per il proletariato. Quando viceversa qualche compagno ha bisogno di un altro, se non ha quattro per pagare l'aiuto invocato, può far conto di non essere più compagno. Un borghese qualunque: il miglioramento poi del proletario è una espressione che produce sui gonzi l'effetto desiderato che compie lo specchio alle allodole. »

Dicono: « Nessuna nato di donna ha diritto di sfruttare un nato di donna. » Difatti i socialisti hanno sempre trattato i loro compagni incoscienti e salendo ad alte cariche e papaveri lauti stipendi ed anche vivendo aossamenti e beatamente alle spalle di chi lavora, assottigliandoli la già scarsa paga giornaliera. »

Dicono: « Vogliamo la libertà di pensiero ed il rispetto alle opinioni. » Guai a chi non la pensa a modo loro! Scomuniche ed espulsioni in seno al partito, guerra senza tregua e accanizioni e violenze contro gli altri cittadini che non sono socialisti e hanno il coraggio di avere opinioni diverse dalle loro. »

Dicono: « Non possiamo permettere che i compagni siano iscritti in una loggia massonica. »

Moltissimi compagni invece sono nominatamente massoni, anzi in alcuni luoghi i socialisti si fanno schiari dei massoni, vendendosi miseramente ad essi per lucro o per appagare l'ambizione per altri fini vituperosi. »

Dicono finalmente: « Vogliamo l'educazione del popolo. »

Con ogni mezzo però si sforzano di trarre e di abbrutire il popolo e tenerlo ingorante, perchè non apra gli occhi e non veda lo sfruttamento che fanno di esso i compagni scroccatori. »

**Discorsi che corrono**

— Tu avrai letto quello ch'è avvenuto al Congresso socialista, a Modigliana?

— Buffoni!

— L'ha con noi?

— Coi socialisti?

— S'è scoperto che molti segretari delle camere del lavoro, molti deputati, prendono delle casse operai, prendi favolosi, più d'un ministro.

— Vigliacchi?

— L'ha coi socialisti?

— Non con noi!

— Oh perchè!

— Perchè non ci decidano una buca a consegnare una lunga serie di stivali... a domicilio, a quella gente! Dovrebbero farlo gli operai!

— Sicuro!

— Essi sono i veri dissanguati e bellati!

— Tanto, fare il socialista è diventato un mestiere comodissimo, oggi no!

— Certo, non si fa nulla!

— E si beccano stipendi di 500 e 600 lire mensili.

— Ed hai visto la figura?

— Dove?

— Al Congresso!

— Le figure dei socialisti è meglio vederle, fanno schifo!

— Una volta, caro mio! oggi fanno bere...

— Ebbene?

— Ebbene! un disordine d'idee e di spinti.

— Al solito!

— Peggio che al solito! Turati è una cosa, Bissolati un'altra, Morandi un'altra...

— E' la vecchia commedia del Pulcinella che non sa neppur lui stesso che cosa vuole!

— Già, ma il fatto è che tutti quei capi socialisti sanno benissimo che cosa vogliono!

— Si discutono l'eterno osso proletario...

— Sono gelosi l'uno dell'altro, sono rabbiosi.

— Sciattoli pronti ad ogni volteggiamento...

— Sciattoli voraci, sul marciame di...

— Camaleonti atti a cambiar colore di giorno...

— Lupe incarognite, che dopo il pasto han più fame che pria, caro...

— Ma, scusa, parliamo del giardino logico?

— No! del socialismo! è la stessa cosa, in fin dei conti...

**FABRIS. Nuovo acquedotto.**

Il Comune sta per attuare una grandiosa opera di condotta di acqua potabile in quantità sufficiente al bisogno pubblico per le frazioni di Fabris e Ronchi, potendosi a pagamento ai privati in misura determinata. La condotta d'acqua potabile è necessaria vicino la sorgente. La località delle saracinesche sarà alla metà fra Canebola e Strimitz.

Speriamo che per la ventura primavera si cominceranno i lavori.

**ROVEREDO DI VARMO.**

**La partenza di una giovane di caporetto.**

Tale è per chi lo conobbe e lo conosce il sacerdote D. Francesco Rojatti. Dopo due anni egli lascia il paese di Roveredo dove tanta memoria restano della sua opera di sacerdote buono, e di operaio instancabile nella vigna del Signore. Anzi la Parrocchia tutta di Mascolto ne lamenta la dolorosa dipartita, mentre D. Francesco tanta parte ha avuto nell'azione spirituale ed anche materiale a favore di questi parrocchiani. D. Francesco è partito, e non lascia se può dir nemico alcuno, mentre gli stessi nemici di Cristo hanno dovuto coesistere in silenzio, e forse con rabbia, le doti sue carine di mente e di cuore. D. Francesco ha risposto alla chiamata del suo superiore, ma non si dica mai che questo popolo è dimentico dell'opera sua indefessa nel dilatare o far rifiorire in mezzo a lui le virtù evangeliche e la fede pratica dei primi cristiani. Il paese lo piange, lo piange la Parrocchia dove lascia dei fratelli e confratelli addolorati per la sua dipartita. Sia questo il saluto, l'augurio cioè sincero e cordiale che là dove si trova tutti abbiano ad apprezzare e gustare l'opera benefica del suo apostolato di fede e d'amore.

**S. MARGHERITA DI GRUAGNO.**

**Large compianto alla Madre del Piovano.**

È molti, gli 87 anni di vita, tranne l'uso delle gambe, indebolite, tutto le avevano lasciato; la lucidità della mente, l'espressione del volto, la vivezza del parlare e dell'agire. Un malore sorvenuto, di natura gravissima, trasse al sepolcro la buona madre del Piovano, la forte donna *si dura fatica a trovare* — come è detto, nella Bibbia. — Munita dei S.S. Sacramenti sostenne gli atroccissimi spasmi del suo male ripetendo ai suoi cari che la compungevano: *Non mi piangete morta, piangetemi ora viva.* Passò serenamente insegnando a morire della morte preziosa dei giusti. Oggi la salma dalla ridente Canonica, dove la *Anna Maria Tenuti ved. Gentile*, fu l'angelo di compagnia e di consiglio al figlio, passò per il suffragio alla chiesa parrocchiale e quindi scesa dalla ridente collina ritornò alla pia terra — che la *madre in suo grembo materno* — voglio dire a Godia, al Cimitero di Paderno, ove si elese il riposo presso le tombe della famiglia, a canto al consorte già sepolto.

La parrocchia tutta accorse ai funerali perchè amava la *buona nonna*, perchè intendeva di dar attestato di affetto al parroco; nel corteo si vedeva la scolarella colla maestra e i sigg. della parrocchia Ing. De Toni colla signora e i sigg. Giovanni Rizzi e Vissa del Cotonificio, e molti signori e signore forestieri amici di casa.

Molte e ben fatte corone precedevano la bara, portate da coppie di giovanette nipoti: quelle del go. Brazzacco, del Cotonificio, della famiglia Enrico Martina dei figli — sommati a nove — dei nipoti e altri. I sacerdoti salmodianti erano dodici. Il Vic. del Piovano Don Carminati funzionò e diede l'assoluzione alla salma. Da Godia poi erano venuti in stuolo parenti e amici numerosi. Il parroco di Paderno dopo la funzione funebre accompagnò la bara da S. Margherita al Cimitero di Paderno.

Il lungo riverente convoglio, le preghiere, le torce, l'intervento di tanti amici sacerdoti e laici siano per il parroco per i parenti, il più grato conforto nella dipartita della smata defunta, che tutti amò, a tutti pensò morendo anche ai suoi due diletti nipoti omerici, Costantino e Angelo, venuti oggi dal Seminario per benigna concessione ai funerali della nonna perduta. Ed a Lei sia pace eterna, a Lei che morendo dopo una vita cotanto longeva, si ricorda che presto o tardi viene l'ultimo giorno, viene l'autunno, quando se non sono cadute nella state per lo strappo violento dell'autunno.

**PASIAN SCHIAVONESCO.**

**Le prossime elezioni suppletive.**

Con Decreto Prefettizio emesso in data di ieri, per il giorno 26 novembre, furono fissate le elezioni suppletive per la nomina di due consiglieri dimissionari nel capoluogo e contemporaneamente furono pure indette le elezioni per la frazione di Orgnaco.

Ogni ipotesi, sulla prossima battaglia elettorale, è, senza dubbio, per ora prematura.

**LATTERIE.....**

(Vedete in IV pagina)

**LATISANA. Sistema spiccio.**

Il giorno 10 corrente, ore 9, un brutto figuro — dopo aver ricorso innanzi dal Presidente della Congregazione di Carità — venuto in Municipio pretendeva dal segretario Dott. Bro un aiuto in denaro. Avuta risposta negativa, egli, protestando che voleva andare in carcere per mangiare, prese la cassuola del muratore Iacopi, che stava nell'ufficio di stato civile a riattare le stufe, e con quella ruppe una lastra del finestrone che sta sul pianerottolo del primo ramo scale.

Si mandò poi carabinieri e tosto accorse il maresciallo Signor Zilla che da solo arrestò il vandalo. Prima di passare alle carceri lo assoggettò ad una perquisizione e in una tasca dei pantaloni gli trovò un coltello a lama fissa lunga circa 15 centim. e della punta acuminala. Il malvivente dichiarò di chiamarsi Geida Lorenzo d'ignoti d'anni 37 nato a Torino, domiciliato a Pinerolo senza fissa dimora, bracciante. Resta a vedersi ora se le generalità da lui fornite corrispondono al vero, pochè mancava del tutto e di mezzi e di recapiti.

**Incendio.**

L'alta notte, verso le 1 si è sviluppato un incendio nel fenile di Camellotto Giacomo d.o Cassan in Via Palmanova. Il fuoco fu avvistato quando già le fiamme avevano invaso tutto il fenile e dal tetto distrutto salivano alte tra nubi dense di fumo, dando così un lugubre spettacolo nella calma della notte autunnale. Il pronto accorrere dei nostri bravi pompieri ridusse il danno al solo fabbricato uso stalla e fienile, poiché essi seppero circoscrivere subito l'elemento distruttore.

Il danno, in seguito al sinistro, si può valutare a circa tremila lire, coperto da assicurazione.

Mora solito non si possono spiegare le cause dell'incendio; i più ritengono che sia opera di malviventi.

**S. DANIELE. All'arciprete.**

Sono stati presentati al degnissimo nostro arciprete, non essendosi potuto fare prima il presente, in causa della sua preda di possesso improvvisa, tre regali che le associazioni religiose-cattoliche di Orsaria hanno voluto fare al loro amatissimo ex parroco e superiore.

La Società C. di M. Soccorso un grande quadro del Risorto colla Madalena, la congregazione delle Madri Cristiane un anello d'oro, e la Congregazione delle figlie di Maria pure due quadri di soggetto sacro.

Con questo la popolazione di Orsaria, bene rappresentata dalle tre società, volle dare un piccolo segno della gratitudine che conserva vivissima verso il suo antico pastore.

**Consiglio Comunale.**

Nella seduta del 10 corr. il consiglio comunale nominò ad assessori effettivi i signori Zeghis e Peressoni; approvò l'assegno al bidello delle scuole di Villanova, l'aumento di salario al custode delle carceri e il concorso pecuniario nella lotta contro l'alcolismo.

**IPPLIS.**

**Festa degli alberi.**

Nella ultima seduta consigliare si è fissata la data per la festa degli alberi — il 28 corr. p. v. tempo permettendo. Gli alberelli quest'anno verranno piantati sulle colline nei fondi dei sigg. Perusini e Cambiaggio. E' affidato al corpo insegnante l'ufficio di preparare la scolarella a questa educativa festuciolata.

**Uomini di carattere.**

Un signore frequentava in Firenze la chiesa di S. Marco. Una domenica vide entrarvi tre vecchi, due dei quali essendo ciechi erano condotti a mano, uno da un servo e l'altro da un fanciullo. Andarono a inginocchiarsi nella cappella di S. Antonio. Uscì la Messa e l'ascoltarono con gran divozione.

Quel signore, avendoli conosciuti, si collocò in faccia a loro, e li ammirò nell'ottimo spirito, di cui diedero prova. Finita la messa, li aspettò fuori nei gradini della chiesa, per riverirli. Un suo conoscente impiegato al ministero essendogli avvicinato, gli disse: — Che fai qui? sei stato forse alla Messa?

E avendo avuto la risposta affermativa, soggiunse che era tempo di abbandonare tali pregiudizi, roba dei soli scioecchi. In quel momento ecco che compariscono i tre vecchi, e il credente disse all'incredulo: — Li conosci quei tre uomini?

— No — rispose quello.

E l'altro: — Quello che è nel mezzo è A. Manzoni, quello a destra Gino Capponi ed il terzo Tommaso. Sono stati tutti tre alla messa e l'hanno ascoltata da uomini di fede. Io preferisco essere chiamato scioeco con loro, anzichè savio con te.

Lo sfacciato superbo non seppe che rispondere.

**Banca Cattolica di Udine**  
 Società anonima cooperativa a capitale illimitato  
 (SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)  
 Corrispondenze a Tarcento, Talmassons e Moggiò  
 Valore nominale delle azioni L. 25 Valore di emissione delle azioni L. 25.40

**XVI Esercizio.**  
**SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1911.**  
**Attività.**

|   |                        |
|---|------------------------|
| Cassa (numerario ed effetti in scadenza)            | L. 165,804.25          |
| Cambiali (in Portafoglio)                           | 3,671.15.92            |
| Attive (in corso di riscossione)                    | 12,980.—               |
| Anticipazioni sui Valori e rapporti                 | 15,900.—               |
| Conti Correnti garantiti                            | 440,980.94             |
| Valori di proprietà della Banca                     | 192,999.—              |
| Boni (Fabb. Sede della Banca)                       | L. 241,461.50          |
| immobili (meno svalutazione)                        | 6,000.—                |
| 235,461.50  |                        |
| Impianto Cassette di Sicurezza                      | 9,828.50               |
| Banche e corrispondenti (debitori)                  | 88,746.41              |
| Debitori diversi                                    | 107.80                 |
| Mobili e Cassa Forti                                | 6,290.—                |
| Fondo previdenza impiegati c. Polizze assicurazioni | 5,000.—                |
| <b>Totale delle Attività</b>                        | <b>L. 4,850,051.82</b> |
| Valori di terzi (a garanzia operazioni)             | 915,870.34             |
| in deposito (a cauzione di servizio)                | 12,000.—               |
| (a custodia)  | 19,001.25              |
| Tasse e Spese d'Amministrazione                     | 44,409.16              |
| <b>Totale Generale</b>                              | <b>L. 5,841,332.59</b> |

**Patrimonio sociale.**

|                            |                      |
|----------------------------|----------------------|
| Capitale                   | L. 185,200.—         |
| Fondi di riserva           | 78,019.79            |
| Fondo cancellazioni valori | 2,238.—              |
| <b>Totale</b>              | <b>L. 245,557.79</b> |

**Passività.**

|   |                        |
|---|------------------------|
| Deposizioni a Risparmio e in Conto corr.  | L. 4,326,493.57        |
| Banche e corrispondenti (creditori)   | 97,478.57              |
| Creditori diversi   | 99,825.—               |
| Conto Dividendi   | 1,027.45               |
| Fondo previdenza impiegati  | 10,820.89              |
| idem c. Polizze assicurazioni   | 5,000.—                |
| <b>Totale delle Passività</b>   | <b>L. 4,786,000.27</b> |
| Deposizioni (a garanzia operazioni)   | 915,870.34             |
| per valori (a cauzione servizio)  | 12,000.—               |
| (a custodia)  | 19,001.25              |
| Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riacconto esercizio precedente | 108,460.73             |
| <b>Totale Generale</b>  | <b>L. 5,841,332.59</b> |

Il Sindaco **G. Fagnutti** IL PRESIDENTE **F. MARTINOZZI** IL DIRETTORE **A. MIANI** IL Caselliere **A. POLTI**

**Operazioni della Banca**

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 5 1/4 0/0  
 » » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0  
 » » » a Risparmio libero (libretti nominativi) e al portatore » 3 1/2 0/0  
 » » » a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi  
 Sconta Effetti. Accordi prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.  
 Fa sovvenzioni e Rapporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.  
 Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiarla.  
 Incassa Cambiali; Cedole, Valori per conto di terzi.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.  
 Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.  
 Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pare è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate esenzioni di favore.

**CASSETTE DI SICUREZZA.**

| CATEGORIA | DIMENSIONI   | 3 MESI | 6 MESI | 1 ANNO  |
|-----------|--------------|--------|--------|---------|
| I.        | 50 x 20 x 10 | L. 3.— | L. 6.— | L. 12.— |
| II.       | 50 x 30 x 20 | » 5.—  | » 9.—  | » 18.—  |
| III.      | 50 x 60 x 50 | » 8.—  | » 15.— | » 30.—  |

**QUANTO COSTAVA PODRECCA**

Al congresso di Modena il compagno Barberis si sognò che parecchi capi socialisti speculassero sulla propaganda e citò l'esempio dell'on. Podrecca che esigeva non meno di 150 e 200 lire per ogni conferenza. Il direttore dell'Asino, per scusarsi, non trovò di meglio che richiamare il precedente dell'on. Ferri che percepiva non dei biglietti da cento, ma da mille per le sue conferenze.

Che razza di democratici questi socialisti! Meno male che Podrecca ora, per fortuna della serietà italiana, ha promesso di non voler più tenere conferenze... istruttive.

**Scuola di vilta.**

Il consigliere comunale socialista avv. Ernesto Bertoldo di Genova, ha rassegnate le dimissioni dall'alta carica disgustato e rivoltato dal contegno odioso e antipatriottico del socialismo italiano.

« Mi sono illuso fino ad oggi che ben più nobile e santo fosse l'apostolato socialista: non si raggiunge l'ideale di redenzione delle plebi educandole alla vilta e sopprimendo in esse il più grande dei sentimenti: l'amore di patria. »

**Le eroine della carità**

Le suore di S. Giuseppe di Chiny tengono un asilo per i lebbrosi nell'isola di Mangarawa, nell'Oceano Pacifico (sud).

L'isola è fuori della corsa ordinaria dei bastimenti ed è visitata regolarmente solo due volte all'anno; — una barca a vela, da Tahiti, impiega per tragitto ben 40 giorni. L'isola appartiene alla Francia; ma il governo fran-

cese non vi ha ancora scacciate le Suore. Chi prendessebbe il loro posto nella lebbroseria?

**Bimbi sani**

**E ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo Sciroffo Castaldini è il sovrano Rinvigilatore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI**, **EACHTICI**, **SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 fiacone grande, L. 2.50 fiacone medio **IL FIGO ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il **«S.E. LINFOL»** unico per guarire radicalmente l'**EPIDERMIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

**Il Malcaduto di S. Valentino**

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista **GIUSTI CESARE**.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infallibile**.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicerza.

**Allevatori di bovini!**

Leggete l'Articolo.  
 Cura radicale della vaginite granulosa delle bovine  
**GUCINE ECONOMICHE**  
 (Vedete in IV pagina)

### CONFRONTI...

«... la chiesa che nulla fa per la civiltà umana...»

Così pochi giorni fa scriveva Podrecca. Contemporaneamente, occupandosi delle condizioni della Tripolitania sulla liberale «Grazzetta di Venezia», un liberale scrittore scriveva:

«In Tripolitania l'influenza della coltura italiana è notevole; i religiosi che reggono la maggior parte delle scuole sono tra i più convinti apostoli di italianità. Alle scuole si aggiungono un osservatorio meteorologico, un Ambulatorio medico chirurgo, una Società di beneficenza, ecc.»

Migliore smentita di questa, d'occasione per lo meno, che sapremo trovare!

### Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

#### Cereali.

Frumento da L. 27.— a 28.—, granoturco giallo da L. 22.50 a 23.—, id. bianco da L. 21.30 a 21.75, nuovo giallo da 19.45 a 22.55, nuovo bianco da 18.80 a 19.75, L. —, —, Avena da L. 19.25 a 19.75, al quintale, Segala da L. 14.15 a 14.25 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 28.— a 28.50, id. da pane sordo da L. 22.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.—, id. maciata-fatto da L. 19.50 a 20.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

#### Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pisaura da L. 30.— a 40.—, Patate da L. 9.50 a 11.—, castagne da L. 11.— a 20.—, al quintale.

#### Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 36 a 37, al quint.

#### Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

#### Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 315 a 330, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

#### Butti.

Burro di latteria da L. 310 a 330, id. comune da L. 290 a 300, al quintale.

#### Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 75.50, id. id. comune da L. 42.— a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavita nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettolitro, spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

#### Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 190, di vacca (peso morto) L. 170, id. di vitello da L. 135 a —, id. di porco (peso vivo) L. 110 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.24 al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.— di cavallo 0.80, di pollame 3.— al chilogramma.

#### Pollerie.

Capponi da L. 1.60 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.30 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.35, oche vive da 1.10 a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 14.— a 14.50.

#### Salumi.

Pesce secco (bacalà) da L. 110 a 170, Lardo da L. 140 a 170, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

#### Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 190 a 220, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

#### Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 365 a 420, id. id. comune da L. 350 a 355, id. id. torrefatto da L. 367 a 445, zucchero fino più da L. 158 a 157, id. id. in pani da L. 160 a 161, id. bianco da L. 145 a 148, al quintale.

#### Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.95 a 9.10, id. II qual. da L. 6.80 a 7.95, id. della bassa I qual. da L. 7.05 a 7.80, id. II qual. da L. 6.30 a 7.05, erba spagnola da L. 7.50 a 8.10, paglia da latteria da L. 5.— a 5.25 al quintale.

#### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 4.80, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Diffondete "La Nostra Bandiera,"

## Stagione Autunno-Inverno

## Visitate

i grandiosi e splendidi magazzini.

## ERNESTO LIESCH

successore

C. e N. F.lli Angeli UDINE

Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

## LE

## Scrematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

All'industria Nazionale

Grande assortimento Capre'li e Berretti

S. COMIS & C. UDINE

Via Mercatov'occhio di fronte all'Farmacia A. Golo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.lli

Pellegrini Emanuele, garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

### CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERRAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 730 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

### ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

### CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

### d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

### Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cncito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

### Tutte le Domeniche

il negozio di ferramenta di ERNESTO MICHELI di Udine in Via Bartolini (S. Cristoforo) si troverà aperto fino al mezzogiorno per comodità della clientela.

### ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Specialista malattie stomaco intestino esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale. Celebrati cinti dott. De Martin anatomici senza molle per ERNIE, Ventriera di qualità superiore per puerperi, sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA

Ricevi ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore).

Via Grazzano 22 UDINE, - Tel. 4-34

### Buonissima occasione

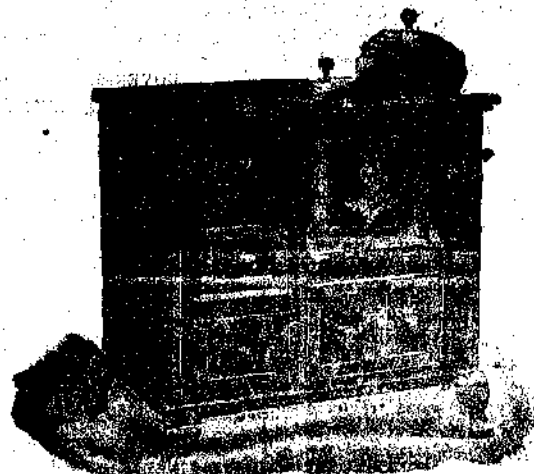
Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottimo stato, a prezzo modicissimo.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Antica Ditta

# Pasquale Tremonti

Ponte Poscello UDINE Ponte Poscello



Esposizione permanente nei locali Tremonti al Ponte Poscello

INGRESSO LIBERO

Cucine Economiche

in ferro - ghisa - piastrelle

da L. 25 in più GARANTITE

## STUFE

a carbone, legna, petrolio

Fornelli a Petrolio ed a Spirito

Lavori in RAME

Secchi - Caldaie - Padelle - Marmitte, ecc.

Riparazioni - Stagnature

## LATTERIE

farete il vostro interesse!! acquistando

dalla Ditta PASQUALE TREMONTI:

Scrematrici Melotte

caglio

tele per formaggi

olio per scrematrici

cremometri

termometri

spazzole per recipienti e p. formaggi

zangole

impastatrici

bacinelle

stampi per burro ecc. ecc.

PREZZI DI CONCORRENZA